Forte denuncia del compagno Calamandrei al Senato

L'appoggio di Rumor

alla DC di Bonn ha

danneggiato l'Italia

Il ministro degli Interni del governo Andreotti ha fatto da galoppino elet-

Ieri alla Camera

# Modificata la legge per i terremotati delle Marche

La maggioranza ha però respinto alcuni emendamenti delle sinistre e di parlamentari marchigiani - Presentata dal PCI una legge per il porto e il cantiere

La maggioranza di centro-destra ha ieri respinto alla Camera, pur con scarso margine di voti, molte delle richieste delle popolazioni marchigiane colpite dal terremoto e tradotte in emendamenti dalle sinistre e dagli stessi parlamentari marchigiani dei partiti di governo. Si trattava di esigenze espresse dagli Enti locali, dalle forze sociali e dalle organizzazioni de-

### Scarcerati 7 « politici » portoghesi

Sette detenuti politici sono stati scarcerati oggi da prigioni portoghesi ed altri sei saranno liberati nel prossimo futuro in base ad una nuova legge che abolisce le speciali « misure di sicurezza », applicate anche dopo scontata la pena, per reati politici. Lo afferma il giornale Diario di Lisboa citando le dichiarazioni fatte in proposito dall'autorità giudiziaria.

I detenuti politici liberati erano stati condannati per essere iscritti al Partito comunista portoghese (che è fuori legge) o ad altre organizzazioni clandestine anti-gover-

Lo stesso giornale informa carcere l'avvocato negro Domingos Arouca, il quale non potrà beneficiare della nuova legge in quanto nato in territorio africano, dove la legge non è applicabile. Arouca ha già espiato ormai da tre anni la pena di quattro anni di prigione che gli era stata a suo tempo comminata.

#### Iniziato il processo contro Rap Brown

NEW YORK, 21. Dinanzi a un tribunale di New York è cominciato oggi il processo contro il militante negro Rap Brown in relazione ad uno scontro a fuoco avvenuto lo scorso anno all'esterno di un locale pubblico di New York, scontro nel quale lo stesso Rap Brown venne colpito due volte allo stomaco, e due poliziotti rimasero fe-

Contro Brown e tre altri imputati pendono 24 capi di accusa comprendenti tentato omicidio, rapina, violenza e possesso di armi da fuoco. E' superfluo sottolineare che si tratta della solita montatura poliziesca contro dirigenti del movimento antirazzista afroamericano. Il processo durerà probabilmente alcuni mesi.

mocratiche anconetane, soddisfacendo le quali si sarebbe potuto, non solo, avviare l'opera di ricostruzione, ma anche risanare la debole economia della zona rafforzandone in modo decisivo i fattori principali. Il no della maggioranza ha infatti impedito il finanziamento di un piano decennale di ricostruzione del porto e un inter-vento quadriennale dell'IRI per la ristrutturazione del cantiere navale: si sarebbe trattato di un impegno statale per 77 mi-

Ma anche altri incrementi di spesa di minore rilievo sono stati respinti: è il caso del miliardo in più richiesto per le opere di pronto soccorso e del miliardo e 200 milioni in più per la ricostruzione di beni monumentali. Così pure è stata respinta la proposta comunista che innalzava a 8 milioni (contro i 5 previsti) il limite di contributo a chi ricostruisca la casa distrutta dal terremoto. Va inoltre registrato, per il suo qualificante significato politico, il diniego opposto alla richiesta comunista che delegava la Regione Marche ad esercitare la gestione di tutte le misure previste dal decreto. Va così perduta la possibilità di un intervento globale dei poteri democratici locali che avrebbe avuto, fra l'altro, l'effetto di una rapida esecuzione delle opere finanziate.

Tuttavia, nonostante questi gravi rifiuti della maggioranza, il decreto esce dal dibatttio della Camera sensibilmente miglio rato — come ha notato il compagno Barca annunciando la astensione del PCI - in parti di rilevante significato sociale. Fra i miglioramenti strappati dall'azione del gruppo comunista, si devono ricordare: 1) la proroga al 31 dicembre 1973 dei contratti di locazione e il blocco dei canoni di affitto; 2) la concessione del contributo « una tantum » anche ai pescatori (che il decreto aveva

3) la concessione di 100 mila lire ai pensionati di Ancona e Falconara con pensioni non superiori a 50 mila lire mensili; 4) l'obbligo per le aziende di mantenere i livelli di occupazione, senza di che non verrà loro concesso il previsto sgravio fiscale: 5) la maggiorazione di 400

lire giornaliere delle indennità di disoccupazione. Il compagno Barca ha dichiarato che, nonostante i miglioramenti introdotti, il decreto non merita approvazione giacchè esso ha fatto cadere l'occasione di un intervento organico dello Stato per affrontare i problemi di fondo della economia anconetana. Per questo il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge per la ristrutturazione e il potenziamento del porto e del cantiere della città. Anche il gruppo del PSI si è astenuto dal voto finale.

In seno alla Lega cooperative

# Gli artigiani creano un'organizzazione cooperativa nazionale

Domani il convegno CONFAPI su « Regioni e piccola impresa »

riuniranno in associazione nazionale aderente alla Lega nazionale cooperative. Una indicazione in questo senso è sortita dalla riunione degli organi direttivi dell'Associazione cooperative di produzione e lavoro, nel quadro di un programma di iniziative rivolte a consentire alle piccole imprese di affrontare i problemi produttivi, di mercato, di rapporti con lo Stato e la grande impresa. La subordinazione delle piccole imprese si trasforma in aggravamento dei loro costi e, quindi, in sempre più gravi difficoltà operative che si riflettono nelle cattive condizioni di lavoro, nei bassi salari e anche sul livello di occupazione.

E' necessaria quindi una politica nuova. Il convegno indetto per domani a Roma dalla stessa CONFAPI su « Regioni e piccola impresa > si muove in que sta direzione. Occorre però che si sviluppi, per una diversa politica, anche un diverso sviluppo dell'associazionismo fra le piccole imprese. Oggi vi è già tutto un movi-

mento per sviluppare l'associazionismo economico e la cooperazione interaziendale tra artigiani e minore impresa, come testimonia la spinta che viene dalle categorie interessate, che chiedono di unirsi per la conquista di un maggiore potere contrattuale e per svincolarsi dalla morsa del monopolio.

Il movimento cooperativo, rendendosi interprete di queste est genze, intende fare perno sulla volontà e sul consenso di queste forze, perseguendo, con contimutà ed impegno, tre obiettivi: 1) avviarsi verso la costituzione di una Associazione nazionale dei consorzi artigiani, con una prepria autonomia nell'ambito della Lega; 2) impegnare, at-

I consorzi degli artigioni si torno a queste scelte, le proprie strutture periferiche, regionali e provinciali, in un ampio dibattito che affronti anche in termini organizzativi, il problema della promozione e sviluppo dell'associazionismo econonuco tra imprese artigiane; 3) ferma restando la scelta politica e l'impegno organizzativo, dichiarare la propria disponibilità, del resto mai messa in discussione, a ricercare, con le organizzazioni sindacali dell'artigianato, una intesa unitaria attorno a questi problemi, premessa indispensabile per la conquista di migliori prospettive di sviluppo dell'associazionismo economico tra imprese artigiane.

#### Messaggio del PCI nell'anniversario della sconfitta dei colonialisti in Guinea

In occasione del secondo anniversario della vittoria del popolo di Guinea, che il 22 novembre 1970 spezzò il tentativo dei colonialisti portoghesi di invadere il terri torio, il compagno Enrico Berlinguer ha inviato a Sekou Toure a nome del PCI un messaggio di felicitazioni e di solidarietà.

Alle cerimonie celebrative che hanno avuto inizio il 20 novembre il PCI è presente con il compagno Bernardo Sanlorenzo, membro della CCC e vicepresidente della assemblea regionale del PieOra il governo promette altri paradisi fiscali ai redditieri

# Oltre 250 miliardi di profitti «occulti» da capitali imboscati

I progetti per legalizzare l'esportazione delle risorse finanziarie nazionali Perchè le quotazioni azionarie salgono da tre mesi nonostante che l'economia sia in crisi ? - Quindicimila società finanziarie create da italiani in Svizzera

Il ministro dell'Industria Ferri, ha insediato una commissione interministeriale per la riforma della legislazione sulle società per azioni. Lo stesso presidente del Consiglio, ricevendo una delegazione degli agenti di borsa, ha ribadito di avere in programma sia questa nuova legge sulle società azionarie che leggi particolari che istituiscano i fondi comuni di investimento «di diritto italiano» ed aggiornino i regolamenti delle borse valori. La Commissione finanze e tesoro del Senato miziera, a partire dal 29 novembre (interrogando i dirigenti dell'IMI), una indagine sul mercato mobiliare: vale a dire sul funzionamento degli istituti attraverso i quali il risparmio delle famiglie viene trasformato (o non trasformato) in titoli d'investimento (obbligazioni, azioni). La Comunità economica europea, per sua parte, ha di fronte un progetto di « direttiva» che riforma appunto la legislazione sul funzionamento delle società per azioni. Mentre le iniziative italiane vengono riprese, per l'ennesima volta, sotto la spinta di una campagna padronale per il « sostegno ai profitti » e per « la difesa del carattere privato» della struttura dell'economia italiana, il progetto CEE ha velleità più ampie. Propone di generalizzare alle imprese di tutti i paesi aderenti la direzione delle imprese « a due », il Consiglio di vigilanza (corrispondente agli attuali consigli di amministra. ti) e il «consiglio di direzione» (con poteri di gestione più ampi degli attuali esecutivi delle società). La bipartizione del potere nelle imprese (sopra i 500 dipendenti) renderebbe plausibile l'elezione nel solo consiglio di vigilanza di un terzo dei membri da parte dei lavoratori. LA BORSA SALE - Questi

vaghi disegni, su cui pare ci si dovrà scontrare, sono bastati agli operatori delle borse valori italiane che dopo dodici anni di ribassi registrano - dal 31 agosto - tendenze al rialzo. Nemmeno il disastro finanziario Montedison ha frenato lo sviluppo delle quotazioni. Mentre i dirigenti della Confindustria, il Governatore della Banca d'Italia, Agnel-li ecc... spiegano al popolo che ormai siamo a « zero profitti » in borsa si scambiano decine di milioni di titoli azionari ed i prezzi salgono. Se la Borsa fosse il termometro della salute dell'economia italiana dovrebbe avvenire il contrario: evidentemente non lo è. La Borsa, dunque, è soltanto il termometro dei rapporti fra l'alta finanza ed il governo in carica. Per questo, e non per i servizi che può rendere all'economia italiana, se ne occupano Andreot-

CAPITALI IN PARADISO Non si fa mistero, negli ambienti bancari come fra i personaggi politici vicini a Malagodi, che l'attuale governo è orientato: 1) a rendere ancora più anonimo il possessore di azioni, se non proprio a istituire un anonimato totale (già vigente del resto nel-le regioni a statuto speciale senza alcun beneficio per la loro economia); 2) a rivedere i regolamenti di Borsa non nel senso di una maggiore vigilanza pubblica e di obblighi adeguati per gli operatori, ma in direzione della delega corpo-rativa agli agenti (che oggi hanno funzioni pubbliche) perchè si regolino per conto loro; questo anche per parare even-tuali interventi della Regione cui spetta il controllo sugli affari oggi affidati alle Camere di Commercio, gerenti delle borse valori; 3) a rendere più agevole il movimento dei capitali in provenienza e partenza per l'estero attraverso varie misure di liberalizza-

zioni. La parola d'ordine è « rendere l'Italia attraente per i capitali speculativi». Non si tratta solo di esentare i profitti da tasse - ne pagano cosi poche! — ma di accrescere ancora il potere di ricatto del capitale in modo da stroncare i movimenti sociali di riforma e, quindi, accrescere anche i profitti. L'ideale del vecchio partito liberale, come di gran parte dei dirigenti della DC, è offrire anch'essi un paradiso fiscale a quanti cercano di sfuggire alle leggi sul-

l'uguaglianza dei cittadini I LATITANTI — Si voglio-no legalizzare i latitanti. Secondo alcune stime, i 5 mila miliardi di capitali esportati clandestinamente all'estero forniscono da 250 (minimo) a 500 miliardi di profitti annui intassabili a privilegiati italiani. Successo, in un servizio di Umberto Venturini, afferma che nel Canton Ticino la metà delle 25 mila società finanziarie è di italiani; il 15% nei cantoni di Zurigo o Ginevra. Quindicimila società finanziarie nate per frodare il fisco e rendere indipendenti le loro fortune dalle vicende del paese che le ha create col sacrificio di milioni di lavoratori. Buona parte delle risorse che dovevano dare basi più solide all'industria e servizi più moderni all'Italia sono finite ii Chi si propone di allargare questo «diritto di fuga » dei capitali, sia pure in forma di auotazione delle società straniere nelle borse italiane o di ampliamento di fondi comuni (che hanno investito all'estero già oggi 200 miliardi) non mira certo allo

sviluopo economico e sociale



Un violentissimo incendio ha totalmente distrutto i magazzini generali « Robinson's a Singapore. Le vittime sarebbero dodici, ma le autorità hanno detto che il numero è destinato a salire vista l'impossibilità nelle prime ore dopo il disastro di stilare un elenco preciso dei

resta praticamente nulla, soltanto la struttura esterna ha retto in qualche modo al calore micidiale. I danni ammontano a miliardi Otto delle dodici vittime accertate sono spirate negli ascensori dove erano rimaste bloccate al momento deldieci del mattino, quando nei magazzini si trovava un gran numero di persone. Ancora non è stato possibile accertare le cause del disastro.

NELLA FOTO: i vigili del fuoco cercano di domare il rogo.

Sulle elezioni di marzo e sul ritorno alla vita costituzionale

# ACCORDO IN SEI PUNTI TRA PERON E VARI RAGGRUPPAMENTI POLITICI

L'annuncio del «leader» dopo una riunione al ristorante «Nino's» - Atteggiamento frenante dei radicali - La polizia spara su gruppi di dimostranti

qui ha dato il suo annuncio

Alla riunione non hanno

partecipato, perché non invita-

ti, i rappresentanti del mo-

vimento che fa capo a Fran-

cisco Manrique, esponente del-

la destra, quelli di « Forza nuova », che fa capo ad Al-

aro Alsogaray, ex-ministro del-

l'economia nei governi di Ara-

buru e di Frondizi, e i so-

cialisti democratici. Il leader

di questi ultimi, Juan Car-

los Coral, si è astenuto vo-

lontariamente dal partecipare,

adducendo il carattere « se-

Secondo indicazioni fornite

da alcuni dei partecipanti, Pe-

ron e gli altri dirigenti politici

presenti al « Nino's » hanno

deciso di creare una commis-

sione consprendente un rap-

presentante di ogni partito, per precisare i punti sui quali coincidono i pareri in vista di facilitare il processo di

normalizzazione democratica.

In caso di accordo definitivo

sarà elaborato un documento

che riassumerà la posizione

dei civili di fronte alla giunta

militare. Il leader Ricardo

Balbin, ha reso noti alcuni

dei punti proposti e sui qua-

li le parti si sono trovate d'ac-

cordo: soppressione della ri-

forma costituzionale e della

legge elettorale, abrogazione

della legge secondo la quale può essere candidato alle ele-

greto » della riunione .

a una folla di sostenitori.

**BUENOS AIRES, 21** L'ex-presidente argentino Juan Domingo Peron ha annunciato oggi di aver raggiunto uno «storico» accordo con i rappresentanti di una trentina di organizzazioni politiche, sindacali ed economiche, in vista di un «atteggiamento comune » sui problemi del ritorno alla vita democratica e delle elezioni dell'11 marzo. Peron ha tuttavia avvertito che « il lavoro è ap-

pena cominciato » e ha lan- j ciato un appello alla calma e alla tranquillità. Peron ha conferito con leaders delle organizzazioni in questione per quasi sei ore, nel noto ristorante « Nino's » non lontano dalla sua residenza. Tutto intorno, il governo Lanusse aveva disposto un imponente schieramento di polizia. Terminata la riunione, Peron si è affacciato al balcone del ristorante e da

Votato unitariamente nella manifestazione di Roma

# Un appello in sostegno del popolo palestinese

zione unitaria svoltasi lunedi sera a Roma, su iniziativa del comitato di solidarietà con il popolo palestinese — e indetta in ricordo di Wael Zuaiter, assassinato il 16 ottobre — è stato unanimemente approvato il seguente appello: «I partecipanti a questa manifestazione, rappresentanti anche di forze politiche.

sindacali e culturali, esprimono la loro profonda preoccupazione per la grave situazione provocata in Medio Oriente dalla politica aggressiva dello Stato di Israele, che continua di fatto la guerra del 1967, e blocca la ricerca di soluzioni tali da liberare i territori occupati e riconoscere al popolo palestinese il suo diritto all'esistenza nazionale. Le forze partecipant onorano la memoria del compagno Wael Adel Zuaiter, caduto nella lotta del suo popolo per la propria terra, e i propri diritti. Esse denunciano le gravi responsabilità che il governo israeliano, e i circoli oltranzisti che ne sostengono la politica, si sono assunti con la rappresaglia indiscriminata contro popolazioni inermi, nonchè con la politica di annessione e di integra-

con l'aggressione del 1967 Questi metodi e queste rappresaglie sono compresi nel loro tremendo significato da chi, come il popolo italiano ha dovuto subire la barbarie nazista. Le forze politiche, sindacali e culturali qui presenti si im pegnano a promuovere una

vasta campagna democratica

zione dei territori occupati

una giusta pace in Medio Oriente Esse chiedono inoltre: che sia fatta al più presto piena luce sull'assassinio di Wael Zuaiter: che il nostro Paese tuteli la persona e i diritti degli studenti arabi e, in generale, degli studenti stranieri e degli esuli politici in Italia, conformemente alle tradizioni democratiche del nostro Paese. E con questo impegno che noi chiudiamo questa nostra ma-

# i « diritti inalienabili » dei palestinesi

La commissione politica speciale delle Nazioni Unite, in oriente.

voti contro 5 e 27 astensioni,

Complete the state of the contract of the cont

del popolo palestinese e per alle convenzioni di Ginevra stampa straniera.

e di massa attorno ai diritti | Israele a Gaza sono contrarie

afferma poi che le attività di

L'ONU riafferma

una risoluzione approvata con 63 voti contro 21 e 31 asten-sioni, ha affermato ieri sera che il popolo palestinese deve poter esercitare il diritto di disporre di sè stesso. La risoluzione, presentata da nove paesi afroasiatici, afferma anche che il rispetto e la totale realizzazione dei « diritti inalienabili del popolo di Palestina » sono indispensabili per lo stabilimento di una pace giusta e duratura nel medio-La commissione, in un'altra risoluzione approvata con 93

zioni del prossimo marzo soltanto chi risiedeva nel paese alla data del 25 agosto (tale legge esclude la candidatura di Peron), revoca dello stato d'assedio, dimissioni del ministero degli interni, equa utilizzazione dei mezzi di diffusione in vista delle prossime D'altra fonte è stato detto che i peronisti non sono riusciti nel loro intento di tra-

#### sformare l'assemblea in organismo permanente. E' stata l'opposizione del leader radicale a costringere il dottor Hector Campora, rappresentante personale di Peron in Argentina, a ritirare la proposta. Balbin, che si era incontrato domenica sera con Peron ha detto ai giornalisti che « i punti sui quali c'è accordo saranno studiati a fondo dalla commissione appositamente

costituita ».

Mentre la riunione era in corso, la polizia ha aperto il fuoco su gruppi di dimostranti peronisti nella zona. Un dimostrante e un poliziotto sono rimasti feriti. E questo il primo caso di violenza a Buenos Aires dopo il rientro di Peron. Per sabato è fissata un'adunata di massa peronista all'autodromo della capitale, presente il leader. Dal canto suo. il presidente Lanusse ha con-

## Velasco: il Perù deve uscire dal capitalismo

Il presidente della Repub blica peruviana, generale Juan Velasco Alvarado, ha escluso categoricamente la possibilità di avviare il futuro del Perù sulla base del sistema capita-

listico. In un discorso durante la cerimonia di chiusura di una conferenza di imprenditori nella località balneare di Paracas, presso Lima, uno dei più importanti pronunciati dal generale Velasco Alvarado negli ultimi tempi per quanto riguarda le concezioni dell'attuale governo, il presidente della Repubblica ha detto che l'opposizione irriducibile del governo non si riferisce soltanto all'ordine capitalistico tradizionale, ma all'essenza stessa della concezione che il capitalismo ha dei rapporti sociali, dell'uomo, della ricchezza e del lavoro.

Per questo - egli ha detto — « non ci proponiamo di modernizzare quel sistema, ma di uscire da esso, cioè di abbandonarlo allo scopo di costruire al suo posto un sistema essenzialmente differen-

Velasco Alvarado ha anche

respinto quello che ha chiamato il « comunismo di stato » come sistema adatto al Perù. Il capo dello stato ha soggiunto che « i lineamenti della rivoluzione peruviana non rappresentano qualcosa di estraneo e di alieno da ogni contatto significativo con l'eredità rivoluzionaria del Perù, deido». Anzi, ha aggiunto, «la rivoluzione ha radici e si arricchisce nella fertile e vecchia tradizione dei grandi movimenti rivoluzionari ed è dentro questa tradizione che essa costruisce il proprio sviluppo concettuale e la sua stessa prassi».

# I funerali del presidente del PC belga

BRUXELLES, 21. Si sono svolti nella capitale belga i funerali del presidente del Partito comunista, compagno Marc Drumaux. Il PCI era rappresentato dai compavocato per domani alla Casa gni Carlo Galluzzi, della dire rosada i rappresentanti della zione, e Renato Pollini, assessore alla regione toscana.

torale a Barzel e Strauss, oppositori dichiarati della distensione in Europa Il governo Andreotti ha finto di non avvertire l'imbarazzo della situazione cui si è messo consentendo ad un suo ministro — quello dell'Inter-

no Rumor — di andare a Bonn a far da galoppino elet-torale alla CDU/CSU di Barzel e Strauss; e ha tentato di sfuggire al problema posto dai senatori comunisti e della Sinistra Indipendente con una loro interrogazione, in cui si denuncia questo « at-to diplomaticamente scorretto e politicamente ossai inopportuno» nei confronti dei governo Brandt, ricorrendo a una mezza bugia: Rumor è andato a Bonn — ha detto il sottosegretario Pedini alla commissione Esteri di Palazzo Madama - come presidente della DC europea, quindi il fatto non interessava la

Farnesina. Il compagno Calamandrei, replicando, ha anzitutto messo in evidenza la gaffe com-piuta dal governo, che l'esito delle elezioni nella Germania Occidentale evidenzia maggiormente, ed ha contestato al rappresentante del governo la validità delle sue argomentazioni: « Lei - ha detto il senatore comunista — è il primo a non credere negli argomenti qui esposti, ed a sapere che l'on. Rumor non sarebbe mai andato a Wiesbaden come presidente della DC europea. Il viaggio è stato incoraggiato nel quadro degli indirizzi del governo in campo internazionale ».

Del resto — ha proseguito Calamandrei rivolto ai senatori d.c. che non hanno osato neppure replicare - l'appoggio alla campagna elettorale di Barzel e Strauss, da parte del vostro partito in quanto partito con responsabilità di governo, è stato ufficialmente espresso anche dalla visita nella Repubblica Federale Tedesca e dagli incontri con Barzel dell'on. Flaminio Piccoli, cioè del presidente dei deputati democristiani italiani. Perciò ora la sconfitta della CDU e la vittoria di Brandt e della sua politica sono una sconfitta vostra, ed aprono ele-menti di crisi — questo il dato preoccupante — nella no-

stra politica estera. Ed è inevitabile domandarsi — ha aggiunto il senatore comunista — come il gruppo dirigente d.c. e il governo abbiano potuto essere tanto incauti, da associarsi pubblicamente alla campagna elettorale della CDU e di conseguenza alla sua opposizione
contro la Ostpolitik, che è
culminata con l'aperta minaccia di Barzel, alla vigilia del voto, di non firmare, in caso di vittoria, il trattato fondamentale con la Repubblica de-mocratica tedesca. La DC è stata non solo succube di un forzoso legame di partito, ma si è schierata con le forze più conservatrici dell'atlantismo europeo che contavano sulla vittoria di Strauss e di Barzel, così come contano sul governo Andreotti in Italia, Infine, ha osservato Calamandrei, si individuano più

chiaramente, alla luce dello sfortunato sodalizio elettorale della DC con la CDU, i vincoli che hanno tratteriuto e ancora trattengono il governo dal riconoscere diplomaticamente la Repubblica democratica tedesca, quando ormai la sua condizione di Stato sovrano è sancita negli stessi rapporti con la RFT dal trattato fondamentale. Ma, anche in questo caso, ciò che soprattutto risulta chiara è la insipienza, la miopia della condotta internazionale del governo che reca danno alla collocazione e alla influenza del nostro Paese in campo europeo e mondiale.

### Un comunicato dei comunisti emigrati nella RFT sul voto di domenica

Le federazioni del PCI di Stoccarda e Colonia, che svolgono funzione di collegamento e di informazione per i membri del PCI residenti all'estero, esprimono in un comunicato a vivo compiacimento per l'esito delle votazioni che hanno visto una chiara affermazione delle forze popolari che, per la prima volta, nanno portato la SPD a raggiungere la maggioranza relativa nel Paese. Questo risultato è la conferma della validità delle grandi scelte che il popolo tedesco era chiamato a giudicare: la politica estera di normalizzazione dei rapporti Est Ovest, la Ostpolitik, la necessità di avviare una politica di riforme sul piano interno già espressa dalla classe operaia con le lotte ».

«La sconfitta della CDU-CSU - conclude il comunicato - è anche sconfitta della DC italiana, la quale fondava le sue speranze di un successo della linea intransigente "da guerra fredda" e di destra, per avvalorare la scelta da essa effettuata» che tra l'altro « ha nuociuto a tante centinaia di migliaia di lavoratori forzatamente emigrati e' lasciati allo sbaraglio nei vari Paesi di immigrazione». se e per la nostra Europa».

i commenti nel mondo alla vittoria di Brandt

# La Pravda: plebiscito per una politica

Un messaggio di Tito - La stampa del Cairo auspica « una nuova pagina» nelle relazioni arabo-tedesche - Dichiarazione del PCF

realista

La « Pravda » scrive oggi in una corrispondenza da Bonn **c**he la vittoria elettorale della coalizione Brandt-Scheel equivale a un plebiscito a favore della politica di distensione verso l'Est e rappresenta un mandato per un'attiva prosecuzione di tale corso realistico.

« La maggioranza degli elettori — prosegue la corrispondenza ha respinto l'offensiva dei raggruppamenti di destra. E in questo hanno merito non irrilevante le forze della pace e democratiche, compreso il Partito comunista tedesco. In questa fase il PCT si era posto come obbiettivo non quello di conquistare tare i piani della reazione, di garantire le condizioni per continuare il corso realistico. Il comunisti hanno cercato in questa campagna elettorale la possibilità di condurre un dialogo con le masse per rinsaldare le proprie file. Tutto ciò ha contribuito a far crescere la consapevolezza dei lavoratori, ha contribuito

alla sconfitta democristiana. ∢ I leaders democristiani pa gano per la loro opposizione alla ragione, per la battaglia contro la stipulazione e la ratifica dei "trattati orientali" e per l'atteggiamento negativo verso tutte le fondamentali questioni della pace e della collaborazione in Europa, compresi i rapporti tra i due Stati tedeschi sulla base dell'uguaglianza e della sovra-

A loro volta, le « Izvestia ». dopo aver esortato Brandt a proseguire con risolutezza nella direzione intrapresa, scrivono: ∢È noto a tutti che sul piano ideologico noi sovietici e i socialdemocratici della Germania federale siamo su posizioni diametralmente opposte. Ma nella lotta per attenuare la tensione. come ha sottolineato Leonid Breznev, "noi troviamo posi-zioni comuni" >.

zioni comuni BELGRADO, 21. Il presidente Tito ha telegrafato al cancelliere Willy Brandt congratulandosi calorosamente per la sua vittoria elettorale. Nel telegramma, Tito defini sce l'esito delle elezioni svoltesi nella Germania federale « un evento molto significativo, im-

portante non solo per la Repub-

blica federale tedesca ma per

la pace e la distensione in Eu-

IL CAIRO, 21. La stampa egiziana esalta il ctrionfo > di Brandt come una liane e una garanzia di miglioramento nelle relazioni arabo-

« Al Ahram » ricorda che una stretta cooperazione fu avviata tra Tel Aviv e Bonn al tempo di Adenauer, quando i gruppi dirigenti israeliani si legarono alla DC, e osserva che la ∢ostpolitik » non coincide con gli interessi degli espansionisti anti-

Secondo lo stesso giornale, l'esigua maggioranza di cui Brandt disponeva fino ad oggi non gli consentiva ∢piena libertà di movimento per dissipare le nubi che hanno offuscato le relazioni arabo-tedesche

negli ultimi tempi. «Ora esistono le circostanze per aprire una nuova pagina », conclude « Al Ahram ».

PARIGI, 21. Il Partito comunista francese considera i risultati delle elezioni nella RFT come una testimonianza dell'aspirazione della maggioranza degli elettori tedeschi a proseguire il processo di distensione e di collaborazione nel continente europeo e nel mondo intero. Lo afferma una dichiarazione della segreteria del CC del PCF. Il PCF fa appello per l'immediato riconoscimento da parte l'allacciamento tra i due Paesi

# Telegramma di Storti

di normali relazioni diploma-

tiche.

Il segretario generale della CISL, Storti, ha inviato il seguente telegramma al Presidente dei sindacati tedeschi (DGB), Heinz O. Vetter: «Ri. sultati elettorali e clamoroso successo cancelliere Willy Brandt rappresentano concreta testimonianza volontà democrazia pace e progresso sociale della Germania federale. Le mie sincere felicitazioni a nome segreteria CISL e mie personali per il significato di questo successo per il tuo pae-